



Pusher ucciso a Rogoredo, legale Cinturrino: «Triste e pentito, chiede scusa a tutti»

Descrizione

(Adnkronos) «Carmelo Cinturrino, l'assistente capo di polizia che lo scorso 26 gennaio ha sparato e ucciso il pusher Abderrahim Mansouri al cosiddetto boschetto di Rogoredo, è tristissimo ed è pentito di ciò che ha fatto». Lo ha detto l'avvocato Piero Porciani, suo legale difensore, arrivando al carcere milanese di San Vittore dove da ieri il poliziotto è recluso e dove stamattina l'agente sarà sottoposto a interrogatorio di convalida. Cinturrino, spiega il legale, «ha ammesso le sue responsabilità, è pentito soprattutto della fase successiva di come si sono svolti i fatti, ma sostiene di aver sparato perché ha avuto paura». E sa che quello che è stato fatto dopo da lui e dai suoi colleghi è uno sbaglio».

Ha avuto paura di Mansouri, continua Porciani, perché «un delinquente che si mette una mano in tasca non sai se ha una caramella, un sasso, un coltello o una pistola». E comunque «a 30 metri è chiaro che anche se avesse voluto colpire Mansouri non ci sarebbe riuscito con le armi che gli agenti hanno in dotazione. Questo è chiaro e pacifico».

L'avvocato sostiene poi che «il collega di Cinturrino che ha preso la valigetta in commissariato non poteva non sapere cosa c'era all'interno». «Una cosa Cinturrino ci tiene a dire - aggiunge il legale - lui non ha mai preso un centesimo da nessuno. Me l'ha garantito».

Ieri il capo della polizia, Vittorio Pisani, riferendosi a Cinturrino, ha parlato di «un ex poliziotto, di un delinquente»: «Che venga cacciato, io sono d'accordo - dice Porciani - perché, giustamente, una persona così - nell'Amministrazione non ci sta. Tuttavia per me «delinquente» non è uno che sbaglia, ma è uno che delinque. Sono due cose diverse».

Ora, aggiunge, «lui si scusa con tutte le persone di cui ha tradito la fiducia. Sostiene di essere pentito nei confronti di tutta l'Italia perché dice «io sono quello che dovevo far osservare la legge e ho sbagliato». E questa mi sembra una cosa di una persona molto pentita. È triste per la sua famiglia, per i suoi colleghi e per l'Amministrazione, che ha servito per tanti anni». Quanto al 28enne che ha perso la vita, «sia sua mamma che lui sono andati in chiesa a pregare. Penso sia la cosa migliore che si possa fare», conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 24, 2026

Autore

redazione

default watermark